

PROTAGONISTI

Luca Pacchetti star musicale a Londra

Arriva da Calci uno dei "busker" più noti della capitale inglese

di Pier Luigi Ara

CALCI. Un paese di santi, di poeti, di navigatori, ma anche di cantanti. Calci è questo ed altro ancora. Alla categoria dei virtuosi del pentagramma la iscritta a pieno titolo un ragazzo di appena 25 anni. Si chiama Luca Pacchetti, è

partito dalla Gabella, popolosa frazione della Vallegraziosa e si ritrova a suonare con i grandi del firmamento musicale, i big del rock che rispondono al nome di Nick Mason, Roger Taylor, Mike Rutherford, Pink Floyd.

Vive a Londra ed è diventato un busker, cioè uno di quei musicisti che suonano per strada raccogliendo gli spiccioli lasciati dai passanti, il suo palco abituale è il Covent Garden, nella capitale inglese, dove si esibisce in mezzo a folle costituite soprattutto da ragazzine che se lo mangiano con gli occhi.

Oltre ad una bella voce possiede buona tecnica chitarristica, lo sguardo che ammalia, l'aspetto accattivante, la simpatia prorompente.

"Un busker tra le stelle", gli dedicano titoli a caratteri cubitali i giornali di oltre Manica. Una star lo è davvero, le televisione se lo contendono. Nelle strade e nelle piazze, specie vicino alla metropolitana, si formano lunghe code di turisti principalmente giovani. Quasi per caso ha cominciato, non a più smesso. La sua storia sembra una fiaba di altri tempi.

Mentre suonava, in un angolo di Dublino, dove aveva seguito un amico, Eddy Jordan, ex proprietario della scuderia di formula uno, si fermò ad ascoltarlo. Gli porse il suo biglietto da visita e si segnò il suo numero di telefono. Jordan, abile ballerino, aveva un debole per la musica.

Grazie a lui per Luca si sono aperte le porte importanti. Il clou dei suoi show è "Volare" del grande Modugno, che invita tutti a cantare in coro; Vasco Rossi lo sciorina in tutte le salse ma

riserva un trattamento di favore a Lucio Battisti, De Gregori e Renato Zero. Il repertorio spazia dai Beatles agli U2 ma sta per lanciare alcuni pezzi inediti di propria composizione.

«La mia grande passione rimane il busking», ha confidato di recente quando è tornato a Calci per riabbracciare la mamma, che è insegnante in un asilo nido, e il padre geometra. Nel cuore ha soprattutto la nonna, rimasta vedova con i figli da tirar su dopo che il marito è morto in un terrificante incidente della strada. La nonna, impiegata in telefoni di Stato, si trovò a comunicare la notizia della tragica fine di Bruno Mussolini, precipitato con l'aereo nel cielo di Pisa nell'agosto 1941; affidò all'etere la frase diffu-

sa poi in tutto il mondo: «È morto il figlio del Duce».

Luca sente molto certi valori, è vicino ai suoi anche se vive lontano. A Massimo Puggini, con il quale ha frequentazione, ha rivelato con sincerità: «Suonare e cantare per strada mi dà una carica immensa, è una palestra fantastica. Però questo non avviene in Italia. Qui da noi ci sono posti incantevoli ma chi si esibisce per strada non riscuote grande credito. Ci ho provato una sola volta per compiacere una persona nel cuore di Firenze.

Invece sulle sponde del Tamigi la cosa regala un grande senso di libertà. Non ci sono intermediari tra te e la gente. Canti le tue canzoni e ti sembra di toccare il cielo con un di-

La Vallegraziosa porta bene alla parte di Tramontana

CALCI. La Vallegraziosa si conferma luogo ideale anche per raduni, appuntamenti, serate culturali, assemblee sindacali e politiche.

La riprova si è avuta con il Gioco del Ponte, di domenica scorsa, che ha visto alcune squadre preparare la grande sfida proprio all'ombra del monte Serra e della Verruca.

Spicca il San Francesco di capitan Antonio Pucciarelli e del magistrato Antonio Passerai, con il consulente alla comunicazione Maurizio Zini, che ha ritemperato le forze al Chiasso di Montemagno.

Visti i risultati della sfida tra Tramontana e Mezzogiorno, la sede del ritiro si è rivelata davvero un portafortuna.



Luca Pacchetti per le vie di Londra

to». Ne è passata di acqua nell'Arno, che non è lontano dalla Gabella, di sotto i ponti di Londra, da quando Luca, nel marzo 2004, approdò in Gran Bretagna. Aveva vinto una borsa di studio per seguire all'estero un

corso di specializzazione quando frequentava l'università di Pisa, facoltà di Scienze e Comunicazione. La comunicazione evidentemente era nel suo destino. Adesso la pratica attraverso forme affascinanti.



Combattenti, dirigenti e staff di Tramontana in una foto di gruppo